

## Primo Piano Pubblica amministrazione

## In campo l'una tantum contro l'inflazione

Sarà pari all'1,5% dello stipendio lordo, e verrà corrisposto per tredici mensilità ai dipendenti statali. Dovrebbe fungere da aiuto contro il caro vita, vista l'inflazione a doppia cifra,

ma di fatto l'aumento fisso in percentuale andrà a favore di stipendi più alti, a svantaggio di quelli medio-bassi. Per l'emolumento accessorio lo Stato prevede di stanziare un miliardo di euro, inserito tra le

voci di bilancio all'interno del fondo per la contrattazione collettiva nazionale. Un'escamotage del governo per sopperire alla mancanza di 16 miliardi necessari al rinnovo contrattuale vero e proprio.

# Pa statica, tra i giovani vince il privato Serve una strategia per attrarre risorse

**Lo studio della Cattolica.** Nella percezione di laureandi e neolaureati l'impiego pubblico perde il confronto con le aziende proprio mentre il Pnrr punta sul reclutamento di forze nuove. Fondamentale diventa il racconto di eccellenze e innovazioni

**Margherita Ceci**

Una Pa monolitica, fissa come il posto che offre, incapace di valorizzare i propri talenti, inadatta per chi vuole fare carriera. È il ritratto che esce dal sondaggio contenuto nel rapporto FuturAp 2022 sul "futuro e l'innovazione dell'amministrazione pubblica", condotto dall'Università Cattolica. Un ritratto lontano anni luce da quelli che sono gli obiettivi del Pnrr per la riforma della Pa: organico giovane, competente e laureato, e organizzazione più snella e digitalizzata. E che la Pa sia da svechiare lo conferma anche il Censis nel suo 56° rapporto: l'età media dei dipendenti pubblici sfiora i 50 anni, 6,5 anni in più rispetto al 2001.

«Emerge l'urgenza di dotarsi di politiche di reclutamento capaci di evidenziare i benefici che un impiego pubblico può dare – commenta Luca Pesenti, docente di Sociologia che ha curato lo studio –. Non avevamo dati che ci dicesse chiaramente quale fosse la percezione dei giovani nei confronti della Pa, ma avevamo indizi di debolezza. Questa prima indagine dà una chiara idea di come il pubblico impiego venga visto da laureandi e neolaureati». Agli studenti ed ex studenti di tutte le facoltà è stato chiesto di indicare un punteggio da 1 (minima importanza) a 5 (massima importanza) per ogni caratteristica lavorativa proposta, prima basandosi sulla loro percezione della Pa, e poi secondo la propria idea di lavoro ideale. «Lo scopo – spiega Pesenti – era indicare alla funzione pubblica la strada da seguire per andare incontro ai giovani, che tendono invece a preferire il privato».

### Le criticità

Nel pubblico impiego, il capitale umano viene poco o per nulla considerato nella percezione del campione: il 46% ritiene infatti che valorizzare le conoscenze e le capacità del lavoratore non sia importante per la Pa, mentre l'86% ricerca questa caratteristica nel lavoro ideale. Allo stesso modo, anche gli altri elementi delle risorse umane risultano altamente ricercati ma sottostimati nel pubblico: un management di alto livello professionale e che ascolta i dipendenti è importante rispettivamente per il 65% e l'84% degli intervistati, mentre solo il 33% e il 30% ritiene di poter trovare gli stessi valori nella Pa.

La possibilità di fare carriera è fondamentale nel lavoro ideale per la quasi totalità degli intervistati (93%), ma è riscontrabile nel pubblico impiego solo

a detta del 41%. Non se la passa bene neanche l'innovazione: giusto il 24% ritiene che la Pa possa essere innovativa. «I ragazzi hanno la percezione di una realtà che non valorizza i talenti e non si sa rinnovare – dice il docente –. Al pubblico impiego servono nuove competenze in cui i ragazzi sono forti, come la digitalizzazione; tema che però, come la possibilità di fare carriera, è sentito distante dalla Pa».

### Il dato positivo

Tra i due mondi spunta però qualche punto d'incontro. Per l'80% del campione, la stabilità di un lavoro a lungo termine è tanto importante nel lavoro ideale quanto riscontrabile nella Pa. Dato che tuttavia rimarca l'idea stantia di luogo del "posto fisso".

Sorprende invece l'importanza di produrre servizi utili per la comunità: rilevante nel lavoro ideale per il 55%, il 65% ritiene di trovarla nel pubblico impiego. «Questo è il dato veramente positivo in cui aspirazioni dei giovani e ruolo della Pa si incontrano. Si tratta di generazioni molto sensibili al bene comune, con ideali alti; il problema è la percezione che hanno della Pa. Questo è in parte un precipitato culturale che arriva dall'esperienza dei genitori con lo "street level", ovvero gli sportelli, dove il cittadino si interfaccia e crea la percezione negativa. Ma la Pa negli anni non ha fatto niente per modificare questo storytelling, non ha comunicato

quei mondi in cui pure è riuscita a innovarsi, come Istat, Inps o Entrate, che hanno fatto dei grandi salti in avanti. O i casi di eccellenza di Regioni in cui si è lavorato molto sull'amministrazione interna, o di comuni come Brescia, dove le politiche sociali sono state progettate con il terzo settore».

### La nuova Pa

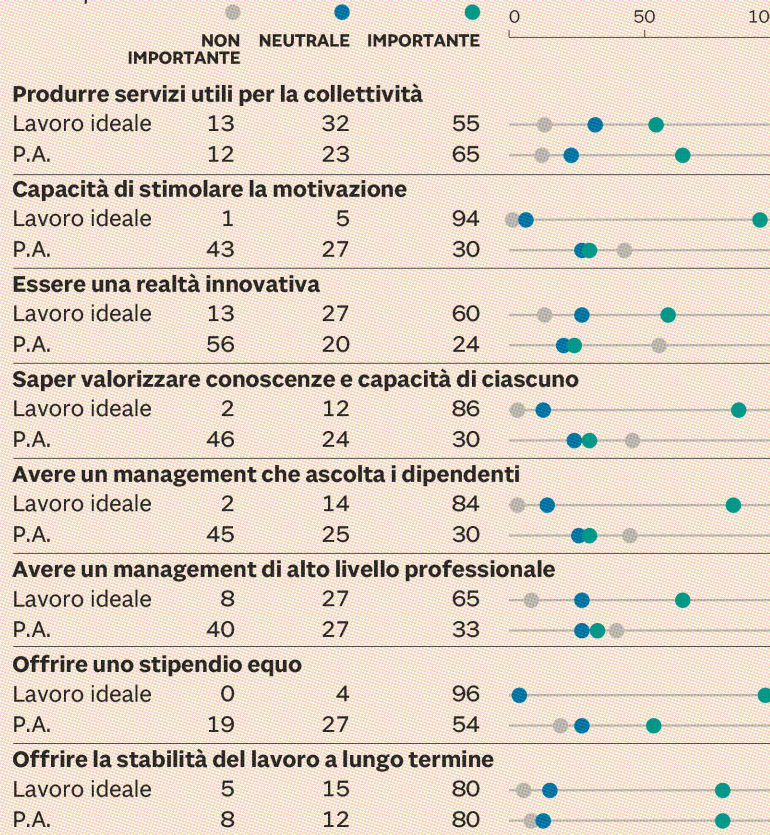
«Storytelling» dovrebbe essere dunque la parola d'ordine della nuova amministrazione per riuscire ad attrarre giovani competenze. Uno storytelling che abbandoni l'idea del posto fisso e racconti le eccellenze di chi lavora per il bene comune. «Gli americani fecero Top gun perché avevano bisogno di piloti, tant'è che il film fu finanziato dall'aviazione; la Pa avrebbe bisogno di fare la stessa cosa, un film che faccia vedere dove e come è capace di essere moderna, al passo con i tempi e amica del cittadino. Quella buona amministrazione che in Italia c'è, ma rimane nascosta. Da quando abbiamo lanciato Cattolica per la Pa, sono tanti i ragazzi interessati che ci chiedono di partecipare: significa che la Pa avrebbe delle carte da giocare, ma le giociamo. Mi permetto di lanciare un "mayday" per le amministrazioni che si sentono in grado di accogliere giovani in stage curriculari in direzioni generali o servizi specifici dove possano toccare con mano delle differenze qualitative: fatevi avanti, abbiamo bisogno di voi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I risultati dell'indagine

La percezione di laureandi e neolaureati dell'importanza dei vari aspetti lavorativi, nel lavoro ideale e nella pubblica amministrazione

Dati in percentuale



Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati del rapporto 2022 FuturAp

## Le officine statali si aprono alle nuove risorse

### Il progetto

Quattro mesi di lavoro nei ministeri per capire la pubblica amministrazione

«Per la Pa è un input, un piccolo esperimento per portare freschezza e novità, per noi è un modo per permettere ai giovani di fare qualcosa di concreto per cambiare il Paese». A parlare sono Giulia di Donato e Francesca Fracasso, co-fondatrici di Officine Italia, l'associazione che ha portato nei ministeri 13 ragazzi per quattro mesi di lavoro alla realizza-

zione dei piani Pnrr. «Officina» – questo il nome del progetto – ha scelto la Pa come luogo per sperimentare e fare innovazione. «Quella che vogliamo dare ai ragazzi – spiegano – è una parentesi da poter fattorizzare per altri enne settori, qualunque cosa vogliono fare dopo».

I tre ministeri scelti hanno tutti ruoli chiave all'interno del Pnrr: Università, Ambiente e Sicurezza Energetica – ex Mite – e Infrastrutture. «L'accoglienza è stata ottima – racconta Maria Aldera, laureata in architettura e assegnata al Mite –. I dirigenti hanno capito l'importanza di aprire il mondo della macchina pubblica e ci stanno seguendo molto. Al momento stiamo lavorando al "Pinqua", progetto di riqualificazione urbana da 2,8 miliardi di euro che abbiamo

dovuto studiare in ogni suo decreto». Valentina Galli, laureata in scienze politiche, si trova invece al Mur: «In ministero ci hanno chiesto perché ci fossimo imbarcati in questa avventura: credo sia il modo migliore per mettere tutto ciò che posso a servizio del mio Paese». Lo stesso entusiasmo arriva da Gabriele Casella, ingegnere energetico ed economico-amministrativo: questa è un'opportunità concreta per vedere come funziona un ministero dall'interno. Ci si rende conto che le politiche sono alla base del cambiamento e la Pa non è un blocco granitico, ma anzi abbraccia tantissime tematiche. Ci piacerebbe provare a cambiare la traiettoria,

portare approcci diversi».

Che questa sia la strada da intraprendere per avvicinare i giovani alla pubblica amministrazione, i ragazzi non hanno dubbi: «Servono più progetti come il nostro, serve parlare di più delle proposte che arrivano ai ministeri, dei fondi, perché altrimenti restano dei grossi palazzi chiusi. Già il fatto che si siano aperti a quest'iniziativa fa tanto, ma sarebbe utile anche comunicare con le scuole e le università; e usare i social, perché far conoscere ai giovani i progetti su cui si lavora, cosa si fa concretamente, può creare molto engagement. Da parte nostra cercheremo di promuovere sempre queste iniziative».

— Mg.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Snello, equo e competente: così l'ente pubblico ideale**

### Il report

Due i parametri su cui puntare: abilità variegate e burocrazia semplificata

**Camilla Curcio**

Sulle caratteristiche che dovrebbe avere la pubblica amministrazione, i cittadini hanno le idee chiare. O almeno così sembra dal sondaggio di Ipsos per l'Istituto Toniolo.

I risultati, esaminati nel report "La buona amministrazione" da Barbara Boschetti, docente di diritto amministrativo all'università Cattolica di Milano e Benedetta Celati, borsista di ricerca al Crisp dell'università di Bologna, restituiscono l'immagine di una fiducia sospesa. Quella del 61% degli intervistati che, nonostante lo scetticismo, hanno assegnato alla Pa un voto sufficiente (a fronte della sonora bocciatura del 25% e di un risicato 14% di valutazioni eccellenti).

Tra aspettative poco rosse e la speranza in un cambio di rotta, che si concretizzerebbe nella riforma proposta dal Pnrr come «prioritaria strategia di resistenza e resilienza», il prototipo ideale è molto lontano dal modello reale. Per essere equa, efficiente e vicina ai bisogni dei cittadini, la buona amministrazione deve puntare su competenza (25% del campione, 28% nella fascia 55-64 anni e 27% per le donne), semplicità (14% delle preferenze), correttezza (13% che diventa il 18% nella fascia 25-34 anni) e affidabilità (11% del totale), qualità valorizzata dai giovani (17% dei profili d'età compresa tra 18 e 24 anni). A finire sul fondo della lista, inaspettatamente, è la digitalizzazione. Che, pur non figurando tra gli investimenti essenziali, per il 68% della platea rimane un parametro importante per il restyling della macchina.

Contrastare inefficienza e procedure farraginose è possibile e fare leva su semplificazione e competenze può fare la differenza. «Storicamente la Pa si è appoggiata su una forte prevalenza di giuristi. Ora ci si rende conto che ha bisogno di skill tecniche diversificate per non essere assorbita dal settore privato», ha sottolineato Boschetti. «Nelle gare per le infrastrutture o nei partenariati, soffre di un gap di competenze. Occorre accumularle il più possibile per evitare di soccombere ad accordi vantaggiosi solo per il privato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NON FARMI I SOLITI REGALI!



QUESTO NATALE SCEGLI UN REGALO DI VALORE.  
REGALA IL TOURING CLUB ITALIANO.

Con il tuo regalo di Natale prenditi cura dell'Italia come bene comune insieme al Touring Club Italiano. Un regalo di valore, per te, per chi ami e per l'Italia intera.



touringclub.it/regala



Touring Club Italiano  
Passione Italia